



**Tra i delfini e con chi salva i migranti: Albano sabato a Zoomarine**

Appuntamento per i giovani al parco acquatico "Zoomarine" di Torvaianica, a cura del Servizio diocesano per la Pastorale giovanile, diretto da don Valerio Messina: con un pomeriggio di festa, preghiera e incontro, la Giornata mondiale della gioventù della diocesi di Albano si celebra sabato, sul tema "Siate allegri nella speranza, pazienti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera". Dopo l'accoglienza, i partecipanti assisteranno a

uno spettacolo dei delfini di Zoomarine e, alle 18, ascolteranno la testimonianza di don Mattia Ferrari, giovane sacerdote dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola, cappellano di Mediterranean Saving Humans. A seguire, ci saranno attività divise per fasce di età (dai 16 ai 35 anni) e alle 19.45 un momento di preghiera con il vescovo Vincenzo Viva. Dopo la cena al sacco, la serata proseguirà con animazione e discoteca.

# Così nella Gmg la speranza diventa vita

Domenica si celebrerà la 38ª Giornata mondiale nelle diocesi. La continuità con l'evento estivo di Lisbona, i tanti modi di viverla nei territori

DAVIDE ABASCIA

In questi giorni in cui si stanno organizzando le Giornate mondiali della gioventù nelle nostre diocesi, non possiamo non notare come il clima, rispetto all'anno scorso, sia cambiato notevolmente. Ma che senso ha celebrare domenica prossima, solennità di Cristo Re, una Gmg nelle nostre diocesi dopo averne vissuta una su scala mondiale? A quattro mesi di distanza da quell'evento non manca il desiderio di ritrovarsi, ricordare momenti, pregare insieme e condividere scelte di vita. Stiamo assistendo come ragazzi e ragazze di comunità, città e diocesi

si diverse non hanno perso la voglia e il desiderio di continuare a vivere l'esperienza della fede insieme. Credo che la "continuità" potrebbe essere un primo senso da considerare. Non puoi far finta che nulla sia accaduto. Hai una conoscenza che ti permette di aderire meglio alla realtà e, secondo l'etimologia francese del verbo, "con-naître", può significare per molti giovani un "co-nascere", ossia nascere con uno sguardo nuovo sulla vita, sul mistero che siamo, alla luce delle nostre relazioni: pieghe nelle quali la conoscenza e la coscienza apprende. Appunto, l'"apprendimento". In molti, tornando dalla Gmg in Portogallo, hanno racconta-

to ai propri genitori, amici, comunità e gruppi di appartenenza ciò che avevano sperimentato a Lisbona. Ed è proprio la narrazione di un vissuto che ci permette di risignificare il tutto rendendolo un'esperienza. E più raccontiamo, più conosciamo profondamente e più ci lasciamo conoscere da Dio. Più raccontiamo e più abbiamo la possibilità di apprendere la novità dello Spirito nella nostra vita e nella vita della Chiesa, perché lo Spirito stesso "ci insegna ricordando" (Cf. Gv 14, 26). La trentottesima Gmg diocesana arriccherà - quest'anno più che mai - le nostre Chiese locali. I giovani, con le loro restituzioni, contribuiranno a provocare la vita nello Spirito di

tutti creando circolarità tra le generazioni. «Come potremmo vivere senza speranza? È il sale della quotidianità», ha scritto papa Francesco nel messaggio inviato ai giovani e alle giovani del mondo per questa Gmg che sarà celebrata appunto a livello locale e che ha per tema «Lieti nella speranza». Il Papa chiede ai giovani di stare vicino in particolare «a quei vostri amici che magari in apparenza sorridono, ma che dentro piangono, poveri di speranza. Non lasciatevi contagiare dall'indifferenza e dall'individualismo: rimanete aperti, come canali in cui la speranza di Gesù possa scorrere e diffondersi negli ambienti dove vivete». Il terzo senso che vorrei sottolineare è, ap-

punto, la "circolarità". Talvolta pensiamo che la nostra pastorale - anche giovanile - sia strutturata a cascata: mondiale, nazionale, regionale, diocesana e zonale. E se invece più che l'effetto cascata ci appartenesse più quello della circolarità. Non un cerchio chiuso di eventi che si inseguono, ma una spirale che si allarga alla novità dello Spirito tra generazioni, luoghi ed esperienze diverse. Non ci resta che celebrare la Giornata mondiale della gioventù perché una speranza "piena di fede" si sprigion!

Incaricato regionale Pastorale giovanile Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI

## Una domenica di laboratori tematici nelle chiese e nei luoghi della cultura

ROSANNA BORZILLO

Due provocazioni hanno ispirato la Gmg diocesana di Napoli 2023: l'invito di Lisbona del Papa alla gioia missionaria e l'appello dell'arcivescovo don Mimmo Battaglia, nella precedente Gmg, a dare «concretezza ai segni». Sono partiti da questi riferimenti i giovani partenopei per strutturare un percorso che, domenica prossima, li vedrà impegnati per l'intero pomeriggio. «Da un lato - spiega Francesco Trambarulo - le parole del vescovo ci hanno provocato un'azione: riabitare i luoghi della cultura e, in particolare, il centro storico della città. Come Maria si alzò e andò in fretta così, tutti noi giovani, ci siamo mossi con la prontezza tipica del discepolo di Gesù. Quella prontezza che a Lisbona ci ha portato a tessere relazioni significative: dormendo, mangiando, litigando, volendosi bene, ma soprattutto pregando insieme».

particolarmente dedicato agli adolescenti, promosso dalla pastorale universitaria, aiuta a lavorare su emozioni, ragione e comunicazione di sé. «La Gmg diocesana - spiega don Federico Battaglia, direttore del servizio di pastorale giovanile - diventa un momento privilegiato per riflettere, pregare e mettersi in cammino insieme, nella consapevolezza che la fede si esprime non solo nelle parole, ma soprattutto nelle opere concrete e nella condivisione della gioia che essa porta con sé. Un altro tassello di un mosaico che costruiamo insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I giovani di Napoli a Lisbona, agosto 2023

ABRUZZO-MOLISE

## Il campo di lavoro con Libera: ad Avezzano esperienza di legalità

ELISABETTA MARRACCINI

I giovani e giovanissimi di Avezzano che quest'estate hanno vissuto l'esperienza del campo di lavoro, servizio e formazione di Libera a Sessa Aurunca parteciperanno venerdì alle 21, nella parrocchia di Madonna del Passo, ad Avezzano, alla Giornata diocesana dei giovani, promossa dalla pastorale giovanile diocesana. Saranno loro i protagonisti, insieme ai pellegrini della Gmg di Lisbona. I ragazzi, che hanno avuto l'opportunità di prendere parte concretamente alle attività del campo sul bene confiscato

«Alberto Varone», gestito dalla cooperativa sociale «Al di là dei Sogni», hanno incontrato le storie di chi ha avuto «una seconda occasione» ed è riuscito a riappropriarsi della propria vita e dignità. La serata sarà animata proprio dalle testimonianze che, tra video e foto, faranno da guida al tema «Lieti nella speranza» e porranno l'attenzione dei giovani sull'impegno e la promozione a favore della legalità.

«Un'esperienza che ci ha cambiati perché siamo stati catapultati all'interno di un mondo totalmente nuovo per noi - racconta il giovane Samuele De Foglio - il nostro servizio girava attorno ai vari settori, dal ristorante sociale alla fattoria didattica, dall'agricoltura sociale al turismo responsabile e sostenibile: lì persone fragili hanno ritrovato la dignità di nuovi percorsi di vita. Mi ha colpito la vita quotidiana di una cooperativa che mette al centro del proprio progetto la persona, e tramite il lavoro si impegna ad offrire e dare un senso pulito, onesto e bello alla vita di tutti i membri. In un mondo sempre più ferito dall'indifferenza, c'è necessità di mettere da parte gli egoismi personali favorendo così il bene comune. Solo così possiamo dar vita ad un mondo dove tutti possono essere una preziosa risorsa e sentirsi parte integrante della società». Dopo i racconti e i video delle esperienze i giovani lavoreranno in tavoli sinodali rispondendo alla domanda: «Come, noi giovani, possiamo essere luce per la Chiesa?». A conclusione l'intervento del vescovo Giovanni Massaro che dialogherà con i ragazzi presenti.

«Educare la mente e i cuori dei giovani di oggi - spiega il vescovo Massaro - ai principi di giustizia, rispetto, solidarietà, fratellanza e libertà significa aiutarli ad essere, così come scrive il Papa nel Messaggio per la Giornata mondiale della gioventù, pellegrini di speranza nella vita di ogni giorno. Sono stato felicissimo quando di ritorno dal campo, i ragazzi, guidati dagli educatori che li hanno accompagnati, sono riusciti con il loro entusiasmo a contagiare altri coetanei sul tema della legalità e della cittadinanza attiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERGAMO

## La città alta si anima di stand e associazioni Dialoghi di pace e "maratona" di fratellanza

ILARIA BERETTA

Per la prima volta dopo Lisbona i 1.500 giovani che da Bergamo hanno partecipato alla Gmg portoghese si ritroveranno insieme, in occasione di un'altra Giornata mondiale della gioventù, quella diocesana, organizzata il 26 novembre tra le mura della città alta del capoluogo orobico. L'evento s'intitola "Insieme per la pace" e coincide con la "24ore per la pace", una maratona per la fratellanza e il dialogo di cui dal 2009 la diocesi di Bergamo si fa promotrice insieme alla Caritas locale. A maggior ragione quest'anno, alla luce del complicato scenario internazionale, l'Ufficio Pastorale età evolutiva spiega di aver accolto senza indugio l'appello del Papa per pregare per la pace ma poi ha fatto un passo ulteriore e, d'intesa con l'Ufficio Pastorale sociale e del lavoro, ha composto un circuito di stand dove 13 associazioni cattoliche e laiche proporranno incontri e laboratori. Racconta il suo direttore, Stefano Remuzzi: «Ciascuna organizzazione si presenta ai giovani e, attraverso un lavoro di gruppo, un convegno o un'attività, spiega il suo impegno per la pace. Ogni associazione ha la sua specificità, che abbiamo riassunto in quattro macro-temi: lotta alle disuguaglianze, migrazioni, mondialità e lavoro». In questo senso ci saranno il Sermig e la Rete per la pace e il disarmo, gli scout Agesci e Cngei ma anche il Centro di servizio per il volontariato, la Caritas, il Centro missionario, l'Ufficio migranti e le Acli, che insieme ai sindacati Cisl e Cgil hanno svelato di avere allestito una mostra sul lavoro povero.

Le iniziative sono molto diverse tra loro per modalità e linguaggi ma, come ha ricordato il papa al ritorno dalla trasferta portoghese, «la Gmg ha mostrato a tutti che è possibile un

mondo di fratelli e sorelle, dove le bandiere di tutti i popoli sventolano insieme, senza odio, senza paura, senza chiusure, senza armi». La sfida della Gmg diocesana è proprio replicare questo clima nel quotidiano, facendo incontrare e dialogare le differenze sul proprio territorio. I partecipanti saranno dotati di una mappa digitale e liberi di seguire il proprio percorso tra gli stand. Poi i giovani si ritroveranno in serata presso la chiesa ipogea del seminario vescovile di Bergamo per un momento di dialogo con don Sergio Massironi, teologo del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato.

La Gmg della diocesi di Bergamo si concluderà con la tradizionale veglia di preghiera con il vescovo Francesco Beschi per «fidare gioie e speranze, tristezze e angosce degli uomini d'oggi e riaccendere la speranza nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENIGALLIA

## I vent'anni di fondazione del Punto giovane Dove "fare casa" e trovare la propria vocazione

STEFANIA CAREDDU

Doppia festa per la Chiesa di Senigallia che venerdì 24 e sabato 25 novembre celebra la Giornata diocesana della Gioventù e i 20 anni della nascita del "Punto Giovane", un luogo dove si sperimenta la vita comunitaria coniugando amicizia, condivisione e preghiera. Si comincia il 24 con la Messa nella Chiesa dei Cancelli e con "Strada facendo", un racconto tra note e parole per ripercorrere insieme ai "Neri per scelta", una band composta da sacerdoti musicisti, la storia del "Punto Giovane". Il cammino proseguirà sabato pomeriggio con i laboratori dedicati ai ragazzi delle superiori che si ritroveranno nei locali del Seminario vescovile: qui, grazie ad alcune attività e alla presenza di associazioni, gruppi e movimenti, potranno "Sentirsi a casa". I più piccoli invece andranno "Alla scoperta di

qualcosa di spettacolare", con l'aiuto di animatori e educatori. Il filo rosso sarà il «fare casa, che rimanda all'idea dell'abitazione ma che significa allo stesso tempo riuscire a trovare il proprio posto, anche nella Chiesa», spiega don Paolo Vagni incaricato della pastorale giovanile, per il quale questo desiderio ha a che fare con la speranza di cui parla il Messaggio di papa Francesco per questa Giornata diocesana. Del resto, osserva il sacerdote, «la speranza non è una questione filosofica, ma è un luogo, uno stile relazionale». Come dimostra il "Punto giovane" che da 20 anni offre a gruppi di maggiorenni la possibilità di fare comunità per un mese con un sacerdote o alle classi delle scuole superiori di vivere un'esperienza simile di una sola settimana.

Della "profezia del Punto giovane per la Chiesa del nostro tempo" si discuterà nella tavola rotonda, prevista nella seconda parte del pomeriggio, a cui parteciperà Massimiliano Colombi, sociologo e docente all'Istituto Teologico Marchigiano, insieme a diversi rappresentanti della Chiesa locale che rifletteranno su quanto fatto finora e sulle prospettive future. «Vogliamo trovare le parole che tengano unite le esperienze: il mondo dei giovani - sottolinea don Vagni - ha diritto di sentirsi dire che funziona, oltre i pregiudizi. Vogliamo ribadire che le opportunità esistono e che i ragazzi possono fare cose grandi». In quest'ottica, aggiunge, «cercheremo di dibattere di luoghi comuni, per smontarli, presentando un esempio concreto che va al di là dei preconcetti e parla da sé». La serata si concluderà all'insegna dell'allegria e della convivialità con la cena e il concerto degli "Zero prove".

PARMA

## Tra festa, preghiera e confronto nei gruppi L'invito anche per chi non era in Portogallo

Fare sperimentare ai ragazzi le parole del Papa sulla speranza e creare un filo che colleghi ciò hanno vissuto a Lisbona a ciò che vivranno al Giubileo di Roma 2025. Lo farà la Gmg diocesana di Parma, sabato alle 18 nella chiesa di Maria Immacolata. Dopo il lancio del tema, la provocazione: «Cos'è la speranza per me?», «Si può parlare ancora di speranza oggi?» e la soddisfazione degli ambienti della Pastorale giovanile di Parma dove si era intuito che il tema "speranza" sarebbe stato portante. Centrale il confronto nei gruppi dove ciascun giovane porterà la propria esperienza. Infine la riunione in plenaria (ore 19.30) con il momento di preghiera. Al centro, l'ascolto della Parola e delle riflessioni del vescovo Enrico Solmi, che attingerà a quanto emerso tra i ragazzi. La cena insieme e la festa, fino alle 22.30, saranno in semplicità, ricreando lo stile che ha caratterizzato le due settimane di viaggio in Portogallo. Tutti invitati, anche chi non è partito per il Portogallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA